Lunedì 15 Gennaio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 13.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL DAZIO CONSUMO

È noto che il dazio consumo è una delle cause principalissime della presente agitazione in Sicilia. *Abbasso il dazio!* è, si può dire, la parola d'ordine che ha servito di richiamo e di grido d'allarme ai tumultuanti in quasi tutti i Comuni dell'isola, dove è scoppiata la rivolta.

A conoscere se questo grido sia giustificato, giova vedere, sotto questo rapporto, lo stato vero delle cose.

È un ragionamento che, per essere persuasivo, deve essere fatto a base di cifre.

A meglio apprezzare la situazione, esaminiamo un periodo d'anni sufficiente: un ventennio.

Le cifre seguenti rappresentano milioni.

Dazio consumo

	Comunale	Governat.	
1871	71,0	60,9	
1872	77,9	59,9	
1873	77,8	59,6	
1874	79,3	59,9	
1875	83,5	59,8	
1876	85,5	69,8	
1827	88,5	69,6	
1878	[illegible]	[illegible]	
1879	90,0	[illegible]	
1880	92,2	69,8	
1881	98,3	77,4	
1882	101,4	78,6	
1883	104,2	79,3	
1884	109,1	40,1	(1. sem. 1884)
1885	112,5	78,9	(1884-85)
1886	122,7	79,3	(1885-86)
1887	129,6	80,6	(1886-87)
1888	—	81,8	(1887-88)
1889	140,9	81,9	(1888-89)
1890	—	81,0	(1889-90)
1891	—	80,6	(1890-91)

Considerando anche il solo dazio di consumo comunale, si trova che esso dal 1871 ad oggi è andato aumentando sensibilmente, così da dare, dopo 20 anni, un prodotto esattamente doppio di quello che produceva nel 1871.

Il dazio governativo è pure aumentato, ma con una progressione assai più lenta.

Dunque si è andati contro quella corrente di tendenze economiche, che condanna i dazi sui consumi come le peggiori e più vessatorie contribuzioni.

Mentre il Belgio e l'Inghilterra hanno man mano abolito le assurde barriere doganali fra città e città dello stesso paese, noi invece abbiamo fatto tutto il contrario, estendendo sempre più e rendendo vieppiù intenso il dazio di consumo, tanto da farne la fonte, il cespite principale di entrata della finanza comunale.

Molteplici infatti sono le modificazioni della legislazione sui dazi di consumo che hanno avuto per iscopo di allargare la libertà daziaria dei Comuni nella imposizione dei dazi.

La legge 3 luglio 1864 dichiarava soggette a dazio governativo soltanto le carni e le bevande, e dava facoltà ai Comuni di applicare per loro conto una sopratassa sui generi colpiti da dazio governativo sino al 40 per cento, e dazi propri comunali sugli altri generi di consumo locale, sino a un decimo del valore, salvo alcune eccezioni.

Il decreto legislativo del 28 giugno 1866 estese il dazio di consumo alle farine, al riso, agli olii, al burro, al sego, allo strutto bianco ed allo zucchero; stabilì inoltre che i Comuni non potessero oltrepassare tanto nella sopratassa quanto nel dazio proprio di consumo, il 10 per cento del valore; che il rapporto fra la sopratassa e il dazio di consumo governativo non dovesse eccedere il 30 per cento; per le farine, il pane, le paste o il riso, diede facoltà di applicare il *maximum* del 10 per cento del valore, anche quando questo fosse superiore al 30 per cento del dazio di consumo governativo.

Ma successivamente, con la legge 11 agosto 1870, si allargarono i limiti dei dazi di consumo, essendosi stabilito che la sopratassa dei generi colpiti da dazio governativo potesse arrivare fino al 50 per cento della tariffa governativa, anzichè al 30 come era precedentemente stabilito, e che i dazi esclusivamente comunali potessero uguagliare il 20 per cento del valore dei generi tassati, ferme restando, però, le disposizioni speciali relative alle farine, pane e paste.

Dopo il 1870, la legislazione sul dazio non è stata modificata nelle sue basi fondamentali e i Comuni hanno largamente profittato della maggiore libertà loro concessa.

Ma vi è di peggio: si nota, cioè, una grande sperequazione tra regione e regione in fatto di dazio comunale.

E qui sta uno dei lati che interessa studiare nel complesso problema della Sicicia, che è la regione dove, colla Sardegna — come abbiamo dimostrato in precedenti articoli — il dazio consumo è più aggravato.

Un colloquio di Crispi col cardinale Rampolla

Il Papa e la Sicilia

Il *Fanfulla* crede di poter asserire che Crispi alcune sere addietro ebbe un lunghissimo colloquio col cardinale Rampolla.

A proposito di questa notizia, il corrispondente romano del *Resto del Carlino* telegrafa:

«Ignoro se la notizia sia esatta. Le accrescerebbe però probabilità il fatto che il cardinale *Rampolla*, siciliano, ha nell'isola parenti ed amici, donde ha frequenti ed esatte informazioni.

D'altra parte dicesi che havvi in Vaticano viva impressione pei fatti di Sicilia. Il Papa, che Rampolla informa sempre minutamente intorno ai fatti, ha fatto diramare raccomandazioni al clero dell'isola perchè serbi un contegno prudente e pacificatore.

Dicesi non improbabile che il Papa colga una prossima occasione per rinnovare la raccomandazione più solennemente».

Sempre in proposito di questo colloquio, il *Parlamento* scrive:

«La notizia del colloquio di Crispi col cardinale Rampolla ha interessato *molto* il mondo politico.

Abbiamo perciò — continua — cercato di apprendere i particolari.

Ci risulta che da una settimana circa il Rampolla è leggermente indisposto e non esce di casa. E niente altro.»

Un significante articolo dello „Standard"

Lo *Standard*, in occasione dell'udienza di venerdì accordata dal Re d'Italia a Chariford per la presentazione delle credenziali, dice che gli italiani nella situazione attuale abbisognano di tutta la simpatia ed amicizia che si può loro dimostrare, perciò l'Inghilterra, senza ingerirsi nelle difficoltà interne dell'Italia, desidera che l'Italia sia assicurata contro qualsiasi aggressione straniera, e prosperi all'interno.

Gli effetti dell'«affidavit»

Le notizie finora pervenute al Ministero del tesoro riguardo alla scadenza delle cedole al 1 gennaio 1894, fanno ascendere a 55,875,000 i pagamenti degli interessi della rendita 5 per cento al portatore in Italia fino al 10 gennaio, rimpetto a 15,500,000 lire pagate nel periodo corrispondente per la scadenza del 1 gennaio 1893.

L'applicazione dell'*affidavit* è proceduta dappertutto all'estero con regolarità e soddisfazione.

Non si chiameranno altre classi — Lo spirito e la disciplina nelle truppe.

Sono smentite recisamente le voci di nuove chiamate di altre classi.

Si assicura che (meno il caso del sott'ufficiale siciliano del 69° reggimento) tanto nelle truppe residenti in Sicilia come in quelle del continente, non risulta che altri militari siano implicati nei fatti che si attribuiscono all'opera dei Fasci siciliani.

La proroga delle cambiali in Sicilia

Notizie pervenute al Governo dalla Sicilia affermano che la maggioranza dei commercianti non si avvalse della facoltà di proroga della scadenza delle cambiali.

LO STATUTO DEI «FASCI»

Affinchè non sorga dubbio sugli intenti che animano i Fasci di Sicilia, è bene riprodurre un estratto degli statuti che regolano codeste associazioni:

Art. 1. — Non lavorare sino a quando i proprietarii delle zolfare, dei giardini, dei feudi, non ribasseranno gli «estagli» e non aumenteranno il prezzo della giornata;

Art. 2. — Per sostenere lo sciopero, scassinare i magazzini e prenderne il frumento;

Art. 3. — Nel caso di scoperta degli esecutori di tali ordini, gli altri soci non dovranno fare da testimoni, sotto pena di morte;

Art. 4. — Con minaccia d'incendio dei pagliai, dei fienili, degli aratri e degli altri utensili di campagna, eccitare allo sciopero generale;

Art. 5. — I giovani soggetti alla leva non dovranno mai prendere le armi contro i membri dei Fasci;

Art. 6. — Col mezzo di libretti di riconoscimento per tutti i Fasci del mondo, si avranno soccorsi in casi di bisogno;

Art. 7. — Obbligo all'obbedienza cieca;

Art. 8. — I soci si riuniranno ogni 8 giorni, occorrendo colle armi.

Anche in Toscana!

I socialisti — Scontri coi carabinieri — Morti e feriti — Le barricate — I provvedimenti del Governo.

Massa 14 — Numerose bande di socialisti armati *scorrazzano fra Massa e Carrara.*

Avvenne uno scontro fra essi ed i carabinieri. I socialisti per primi tirarono alcune fucilate contro i carabinieri ferendone due ed uccidendone uno.

Vennero interrotte parzialmente per opera dei facinorosi le comunicazioni telegrafiche.

Vennero chiesti rinforzi di truppa che giungeranno domani.

Carrara 14 — Nella scorsa notte vi fu un tentativo anarchico.

Fu barricato lo stradale che conduce a Massa.

Vennero attaccati i carabinieri a cavallo.

La folla invase la caserma delle guardie daziarie, e, ad onta della loro resistenza, riuscì a disarmarle.

Nel conflitto vennero uccisi un carabiniere ed un borghese; un altro carabiniere fu gravemente ferito.

Livorno 14 — Furono distribuite un centinaio di copie di un manifesto invitante gli operai allo sciopero; domani si teme uno sciopero generale. Le truppe sono consegnate.

Roma 14 — L'on. Crispi, avuta contezza dei disordini di Massa e Carrara, ha mandato immediatamente ordine telegrafico al prefetto di Massa di mantenere ad ogni costo, rigorosamente, l'ordine.

A sua volta, il generale Mocenni, ministro della guerra, ha ordinato al comandante del corpo d'armata di Firenze di inviare nella provincia di Massa-Carrara il rinforzo di truppa necessario a reprimere le turbolenze che potrebbero verificarsi.

La popolazione in Italia

In base al censimento del 1881, tenendo conto del movimento dello stato civile, si ha per la popolazione legale del Regno al 31 dicembre 1892, la cifra di 31,878,951 abitanti. Essendo la superficie, secondo le misure dell'Istituto geografico militare di 186,589 chilometri quadrati, la popolazione relativa, ossia la *densità* di popolazione resulta di circa 107 abitanti per chilometro quadrato. Il seguente confronto con le corrispondenti cifre del 1871 e 1881 dà un'idea dell'aumento progressivo della popolazione negli ultimi 21 anni.

Popolazione al 31 dicembre:

1871	abitanti	26,801,154	per c. q.	93
1881	»	28,459,628	»	99
1892	»	31,878,951	»	107

La regione italiana ove la popolazione apparisce più densa è la Campania, con 189 abitanti per chilometro quadrato; e ciò è dovuto principalmente alla popolosissima Napoli. La meno popolata è la Sardegna con 31 abitanti per chil. q.

Si ebbero nel 1892:

1,108,984 nascite, ossia 36 ogni 1000 ab.
800,304 *morti*, » 26 » »

cosicchè l'aumento di popolazione è stato di circa 10 ogni 1000 abitanti nel solo anno 1892. Anche negli anni precedenti fu all'incirca il medesimo, oscillando intorno a 10 con tendenza a crescere.

Fu massimo nel 1889 arrivando quasi a 13; avendosi in quell'anno una minore mortalità, la minima del decennio, con 25,6 morti per ogni 1000 abitanti. La mortalità media annua nel periodo 1882-92 è stata di 27 per 1000.

Il maggior numero dei nati nel 1892 si ebbe nella Campania, nelle Marche, in Sicilia; il *minore* in Piemonte e in Liguria. La maggiore mortalità si ebbe in Lombardia e Toscana, la minima nel Veneto.

UNO SCIOPERO DI NUOVO GENERE

L'abolizione del *bill* Mac Kinley che il presidente Cleveland ha proposta e il popolo acclamata, incontra serie difficoltà nel Parlamento americano, dove i protezionisti la combattono non solamente coll'ostruzionismo, ma con lo sciopero dei deputati della loro opinione, affinchè la Camera, non essendo in numero, non possa deliberare.

In Europa un simile sciopero molto difficilmente sarebbe rimediabile senza un appello agli elettori.

In America, la Costituzione, fatta da uomini di senno maturo e pratici del mondo, ha preveduto anche quel caso e vi ha provveduto con un articolo che fa al presidente la facoltà di mandare a prendere i deputati ricalcitranti, per mezzo del sergente d'armi, e condurli alla Camera per forza.

Il presidente della repubblica non ha esitato un solo momento a valersi di questo articolo, partendo da questo principio, che il malvolere o la trascuratezza di pochi, non ha diritto di intralciare e immobilizzare la macchina dello Stato e la vita politica della nazione.

Tutti i deputati assenti dalla Camera senza essere muniti di regolare congedo, sono stati arrestati dal sergente d'armi e portati alla Camera, come un tempo facevasi coi fanciulli discoli, traendoli a scuola per un orecchio.

Registriamo il fatto, non solo per la sua originalità, non solo per constatare che anche nei governi repubblicani lo scandalo di una Camera che non trovasi in numero si verifica *in modo tanto* eccessivo da richiedere l'opera del sergente d'armi — ma per esaminare se non sia il caso d'introdurre in Italia un così serio provvedimento.

Senz'andar per le lunghe diremo subito che ciò non è possibile, così per le diverse suscettività dei due popoli, delle due razze, come anche per ragioni di ubicazione.

Nelle Camere italiane non v'è *sergente di armi, e, se vi fosse, giammai* un presidente oserebbe commettergli d'arrestare un rappresentante, toccandolo pur solo con la sua verga nera; e se quell'ordine venisse emanato, sarebbe il finimondo.

Il deputato oggetto dell'atto di rigore, griderebbe come aquila, si atteggerebbe a martire, vorrebbe un'indennità, o sfogherebbesi a peggio andare col gettare nell'urna una palla più nera che la verga nera del sergente.

Le ragioni di ubicazione sono ancora più forti. Nella capitale degli Stati Uniti, i deputati, da quanto pare, saranno assenti dal parlamento, ma nella città ci sono.

In Italia, per contro, il deputato scioperante, se sta lontano da Montecitorio, egli è perchè è partito anche da Roma, grazie ai viaggi gratuiti che gli permettono di pellegrinare attraverso all'Italia.

Il sergente d'armi, per ottemperare agli ordini dovrebbe essere *sempre in* moto, portandosi da uno all'altro estremo della penisola, se pur non gli si concedesse di poter delegare i suoi poteri ai gendarmi ed ai poliziotti, o se non si eleggessero tanti sergenti d'armi quanti occorressero.

Dobbiamo quindi rinunziare a questo mezzo pratico d'impedire ogni sciopero d'onorevoli.

S'invocherebbe in tutte le occasioni la prerogativa parlamentare, quasicchè in America i rappresentanti della grande e potente repubblica non siano anch'essi fieri delle loro prerogative, mentre s'inchinano al sergente d'armi!

I DRAMMI DEI GHIACCI

Si segnala una nuova tremenda disgrazia, causata dall'improvviso spezzarsi del ghiaccio. Una allegra brigata, composta di nove signore e di tre signori, stava pattinando sulla superficie gelata del canale di Landverden (Amsterdam).

Improvvisamente una larga fessura si aperse sotto ai loro piedi, dentro la quale i pattinatori precipitarono, annegandosi tutti.

UN PROCESSO CURIOSO

L'esposizione di Chicago è stata causa di molti disinganni. Il suo insuccesso, secondo l'*Etoile belge*, darà luogo ad un processo dei più curiosi.

Gli albergatori di Chicago, non avendo potuto scorticare tutti i viaggiatori che essi speravano, si sono recati ad esporre le loro doglianze al generale John Mac Nulta, famoso avvocato, il quale, dopo esaminata la questione, si è incaricato di intentare in loro nome, alle diverse Compagnie di strade ferrate, un processo che, se ne uscissero vincitori, avrebbe conseguenze incalcolabili.

Egli sostiene che le Compagnie sono responsabili della differenza fra gli introiti dei quattro primi mesi dell'Esposizione, durante i quali le elevate tariffe hanno, egli dice, sviato i forestieri da Chicago, e gli introiti dei mesi successivi, nel corso dei quali le tariffe ridotte hanno provocato una grande affluenza di visitatori. Egli reclama dunque, dalle dette Compagnie, una indennità per ciascun albergo, rappresentante la differenza da stabilirsi, secondo i loro registri, fra gli introiti mensuali del primo periodo e quelli del secondo.

Oltre che la somma da pagarsi sarebbe enorme, ove gli albergatori uscissero vincitori da questo processo, tutti i mercanti di Chicago sarebbero autorizzati a far valere i loro diritti a una indennità analoga, e così pure gli amministratori dell'Esposizione, gli introiti dei quali, durante gli ultimi due mesi, si sono quadruplicati. Si tratterebbe di centinaia e centinaia di milioni.

L'avvocato delle Compagnie ha escogitato, alla sua volta, un'eccezione abbastanza ingegnosa. Egli introduce una domanda riconvenzionale contro gli albergatori di Chicago, *i cui prezzi esagerati*, egli dice, hanno sgomentato i *forestieri*, e *per tal modo cagionato* un danno alla Compagnia di trasporti, danno il quale non è cessato se non quando, vedendo approssimarsi la chiusura dell'Esposizione, i suddetti albergatori hanno *ribassati i loro prezzi*, e l'affluenza dei visitatori ha permesso alle Compagnie di ribassare i prezzi loro e di coprire le loro spese.

Malgrado l'abilità del generale Mac Nulta, è poco verosimile che i suoi clienti vincano la causa.

Il finimondo pronosticato da Falb

Un'intervista col direttore della specola di Vienna

Il celebre meteorologo di Berlino, Rudolf Falb, dopo averci predetto le giornate critiche di primo e secondo *ordine dell'anno in corso, pronosticò* il finimondo.

Il Falb dice che fra le 2 e le 5 antimeridiane del giorno 13 novembre 1899, la terra verrà a collisione con una cometa scoperta nel 1866, ed in seguito all'urto, naturalmente, il nostro pianeta *andrà distrutto*.

Nel caso però che questo urto non avesse a verificarsi — in quella *mattina* assisteremo ad uno spettacolo di stelle cadenti così fitte, che mai ancora abbiamo avuto occasione di vedere l'uguale.

Ottone Eisenschitz, pubblicista di Vienna, *impressionato forse dalle previsioni* del Falb, si recò ad intervistare il direttore della specola di Vienna, prof. Edmondo Weiss, il quale così si espresse:

— Ciò che v'ha di vero nelle asserzioni o pronostici del Falb, è lo spettacolo delle stelle cadenti, al quale avremo campo di assistere nello spazio di tempo fra il 14 e il 16 novembre del 1899.

Del resto, simili pioggie di stelle cadenti avvengono ogni 33 anni, e questa volta lo spettacolo non potrà essere osservato che da *quegli* abitanti della terra, i quali durante la pioggia di stelle cadenti avranno giorno(?). È possibile dunque che noi europei non avremo neppur occasione di poter ammirare questa pioggia argentea, mentre i nostri antipodi potranno osservarla a *loro agio*.

— Può questa pioggia di stelle cadenti avere qualche conseguenza per la terra? — domandò il signor Eisenschiz.

— Nessunissima.

— E' la cometa citata da Falb, che per noi dovrebbe essere fatale, non istà in alcuna connessione con lo spettacolo delle stelle cadenti?

— Nessuno affatto. La cometa scoperta nel 1866 è una cometa telescopica, vale a dire che non può essere veduta ad occhio nudo. Essa è una cometa *insignificante*, che si è già sciolta dalla sua cometa-madre, e il cui cammino irregolare e non ancora stabilito noi non conosciamo. Essa fu scoperta nel 1866, circa 11 mesi prima dell'ultima pioggia di stelle cadenti; oggi però noi non siamo ancora in grado di poter predire in che anno, giorno, ed ora ricomparirà all'orizzonte. Probabilmente essa incrocerà il cammino della terra nel 1899, ma è pure possibile che ciò succeda *un anno prima od un anno dopo*. Lo stesso Falb non è assolutamente *in caso di poter predire oggi* un termine preciso.

— E' esclusa la possibilità che questa cometa possa venire a collisione colla *terra?*

— Impossibile non è, ma molto improbabile. Dovrebbero coincidere molte circostanze perchè ne seguisse un urto della *cometa con la terra*. L'ultima *volta* che la cometa passò fra la terra e il sole, essa distava dalla terra la decima parte della distanza che separa questa dal sole, vale a dire 15 milioni di chilometri. Non è probabile che questa volta essa si avvicini di più alla terra, anzi al contrario, si ha motivo di credere che questa volta la cometa rimarrà, nel suo passaggio fra il sole e la terra, più distante da questa ultima.

— Può questo passaggio avere per conseguenza un qualche fenomeno sulla terra, come, per esempio, *perturbazioni* atmosferiche, terremoti, ecc.?

— No. Si è *potuto comprovare* che in questo riguardo è la luna che influisce *sulla terra*, ma le influenze sono di natura leggera, come tutte quelle dei pianeti. I fenomeni che accadono sulla terra sono regolati quasi esclusivamente dal *sole*. Le *predizioni* del Falb, delle cosidette giornate critiche, sono poco attendibili. Ogni giorno, ogni ora — come già disse l'Humbold — avvengono in un qualche punto della terra terremoti, nubifragi, nevicate, e, siccome i pronostici del Falb non precisano un dato punto della terra dove si potrà deplorare la critica giornata, accade che egli ha quasi sempre ragione, giacchè le sue profezie si avverano o in un luogo o nell'altro.

— Signor professore, ella m'ha detto che non è *esclusa la possibilità di un* urto della cometa con la terra; dunque, ammesso che tutte quelle tali combinazioni dovessero determinarlo, quali *sarebbero le conseguenze per il nostro* pianeta?

— La *cometa scoperta nel* 1866 è di per sè insignificante, e nel caso che *dovesse succedere l'urto, questo potrebbe* avverarsi in due modi. Se si urteranno soltanto le masse nebbiose della cometa con la terra, la conseguenza non sarà per certo una catastrofe, ma se una parte solida della cometa venisse ad urtare direttamente contro la terra, tenuto che i corsi della cometa e del nostro pianeta sono inversi fra di loro, e che la loro velocità è di 75 chilometri al minuto secondo, avremmo una catastrofe le cui proporzioni, naturalmente, noi non possiamo prevedere. Ma, come le dissi, la possibilità è quasi esclusa, e le ripeto che si ha motivo di credere che l'urto non si effettuerà. In ogni caso non c'è alcuno che oggi possa fare *un pronostico sicuro.*

— Ma allora queste profezie del Falb possono avere serie conseguenze per le persone facilmente impressionabili.

— *Certamente. Quante volte non si* predisse la fine del mondo per l'urto di una cometa! L'ultima volta, nel 1872, mi ricordo benissimo, in seguito alla predizione del Guimondo, i contadini del Tirolo si rifiutavano recisamente di lavorare i campi. « A che pro lavorare la campagna — dicevano quei contadini — già tanto e tanto non rende nulla: l'anno venturo verrà la cometa che manderà il mondo in frantumi! » E per persuadere quei contadini si dovette ricorrere al militare che li costrinse a lavorare i campi. Io conosco molto bene il signor Falb, anzi anni or sono ebbi occasione di parlare con lui. Egli è un uomo simpaticissimo e pieno di spirito, *ma non è un capitalista e deve* quindi guadagnare i suoi denari tenendo conferenze. *Egli non è uno* scienziato, ma grazie alla perseverante lettura di *libri, cui si dedicò*, tiene le conferenze in modo grazioso e divertente, ed è perciò che ottiene sempre buon successo dal pubblico, che mentre si annoia assistendo a conferenze di scienziati, si diverte e trova interessante udendo parlare il Falb. Al pubblico piacciono immensamente queste storielle di urti ed altre sgarbatezze fra la terra e una cometa, e lo stesso Falb sa benissimo che non è tutto vero ciò che egli dice.

SEPOLTO PER QUINDICI ANNI!

Telegrafano da Salisburgo:

« Si trova da qualche settimana qui, all'Ospedale di San Giovanni, un povero infelice che per quindici anni è vissuto in un sotterraneo. Il disgraziato, che ora ha trent'anni, fu sepolto vivo, quasi immurato, nel villaggio di San Volfango, all'età di quindici anni, in una cella sotterranea, dalla propria madre e dalle proprie sorelle.

Le belve umane compirono l'orribile delitto per appropriarsi la porzione di una eredità che alla vittima spettava. *L'infelice fu mantenuto in vita col poco* cibo che gli efferati carcerieri gli passano per una piccola apertura praticata in una parete.

Lo stato in cui egli si trova è orribile: il suo volto *non* ha più nulla di umano; gli occhi infossati nelle orbite *non possono sopportare la luce*; la barba gli arriva alle ginocchia; il suo corpo è letteralmente ridotto a pelle ed ossa. Egli non è più capace di articolare parola: emette suoni rauchi che sembrano latrati di cane.

Dacchè fu sepolto vivo egli mai più ha veduto alcuno; ora non sa più che animale sia l'uomo.

Le autrici del nefando misfatto *furono tutte arrestate* ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1317). I Signori di Maniago, il Comune di Fanna ed i Signori di Polcenigo, fanno lega contro i Friulani.

×

Un pensiero al giorno.

Prima ponderare, poi osare

×

Cognizioni utili.

Non si mandino i ragazzi a scuola troppo presto; tanto i maschi che le bambine debbono essere lasciati liberi a giuocare fino a sei anni compiuti; farli studiare prima di questa età è un errore, poichè l'occupazione mentale li snerva. Fino a sei o sette anni, dunque, libertà assoluta, giuochi d'esercizio e passeggiate all'aria aperta qualunque tempo faccia: sole, pioggia, gelo, vento, nulla deve tenerli rinchiusi; il loro corpicino ha bisogno d'indurirsi alle inclemenze atmosferiche.

Cominciati gli studi, non si lascino abbandonare dai bambini gli esercizi ginnastici, le passeggiate e i giochi, ma si abbia sempre presente la massima che quanto più intensa è l'applicazione allo studio, maggiori debbono essere le distrazioni, l'esercizio ed il riposo.

×

La sfinge. Monoverbo.

EPCDO

Spiegazione del monoverbo precedente:

EFFENDI (effe a di)

×

Per finire.

In Pretura.

Pretore — È vero che deste dell'imbecille al *signore?*

Accusato (fissando il querelante). — Non mi ricordo bene.... però, quanto più lo guardo, tanto più la cosa mi pare probabile.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un nuovo cavaliere. Con recente decreto il sig. Giusto *Bigozzi*, sindaco di S. Giovanni di Manzano, venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il sig. Bigozzi è un benemerito dei progressi agrari nella nostra Provincia, *un sindaco modello, un galantuomo* e gentiluomo del vecchio stampo, percui, *mentre tanto spesso nemmeno la croce* riesce ad onorare il cavaliere, questa volta è il cavaliere che fa onore alla croce. Facciamo congratulazioni a chi glie l'ha decretata.

Cividale, 14 gennaio.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes — Società Cattolica.

Anche la nostra benemerita Società di tiro a segno nazionale farà nel suo seno una sottoscrizione per gli assassinati di Aigues-Mortes. Benissimo. Una istituzione patriottica come questa, non poteva mancare all'appello del patriottismo.

***

Oggi nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni si è inaugurata solennemente una nuova Società operaia agricola cattolica di M. S. Vi tenne un discorso il canonico mons. Tessitori, che fu uno dei promotori del nuovo sodalizio, il quale mi dicono che conti già circa 400 soci.

X.

Erede trovato. Tempo fa, a Pavia, è morto certo Antonio De Marchi o De Marco, che si diceva nato a Pordenone, lasciando una sostanza di oltre lire 25,000, e venivano fatte le pubblicazioni necessarie per la ricerca dei suoi eredi.

Il signor Paolo Maroda di Pordenone, da qualche anno residente a Venezia, ha provato con documenti essere il predetto De Marco figlio di una sorella di lui e quindi nipote suo, e così egli andrà in possesso della eredità.

Remanzacco, 14 gennaio.

Il Forno Rurale dà 1500 lire pei poveri.

L'amministrazione del nostro Forno Rurale ha stabilito di versare quest'anno alla Congregazione di Carità, 1500 lire del suo fondo di riserva, ch'è già solido quanto basta da poter permettere questa cospicua elargizione, della quale i nostri poveri usufruiranno immediatamente, cioè nella stagione del maggior bisogno.

Ecco un altro aspetto dei benefici risultati di questa *umanitaria* istituzione tanto caldeggiata dappertutto dal valoroso *Giuseppe Manzini*, e fra noi dall'egregio sindaco dott. Carlo Ferro. Oltre ad avere pane buono e a buon prezzo, e quindi più salute in chi lo mangia, si ricava dai Forni Rurali anche il mezzo di soccorrere in altra guisa i più indigenti. Questi sono i fatti buoni, che contano ben più delle ciarle di certi socialisti.

S.

Forno e Macelleria Cooperativi

in Pasiano di Pordenone

Da pochi giorni in Comune di Pasiano di Pordenone (che conta 6000 abitanti, sparsi in 5 frazioni e relativi colmelli) vennero inaugurati un forno ed una macelleria cooperativi mercè le solerti cure di quell'egregio Sindaco dott. Giovanni cav. Quirini e di molti altri volonterosi del pubblico benessere.

L'associazione costituitasi sotto il nome di «Società Anonima Cooperativa» ha per iscopo di somministrare il pane e la carne al minor prezzo possibile — esclusa ogni idea di lucro — non solo ai soci, ma a *tutti* gli operai, ed ai nulla abbienti del Comune.

La fabbrica del pane, ed il macello, vennero fissati nel punto centrico, ritenuto nella *frazione* di Cecchini, per la comodità della dispensa generi, ed *ove* esistono l'ufficio municipale e quello della posta e telegrafo.

Si paga il pane bianco di I qualità a cent. 35 al kg.; il bruno di II a cent. 25. La carne di bue di I qualità, I taglio, a L. 1.10; il II a L. 1; il III a cent. 90 al kg.

Il povero in ispecie risente sommo vantaggio del buon mercato di questi due articoli di prima necessità. Aggiungasi poi essere intenzione del Consiglio d'amministrazione di mantenere, potendo, o di ribassare come si spera, tali prezzi, atteso il buon andamento.

Se per caso risultassero dei civanzi, o piccoli guadagni, tutto andrà ad incremento di altre analoghe istituzioni, aventi di mira *il benessere* delle classi meno agiate.

Barbara derubata barbaramente. Narra il *Forumjulii* di sabato:

« Stamattina, verso le 8, Barbara Scoziero maritata Corte, si trovava come di consueto nei giorni di mercato, in piazza Paolo Diacono per acquistarvi burro od altro che essa poi rivende a negozianti e privati.

A quanto pare però ci doveva essere qualcuno che spiava i suoi atti per giuocarle un brutto tiro, perchè allontanatasi alcuni passi e per pochi *momenti* dal luogo in cui aveva depositato le *merci fin* allora raccolte, si ebbe la triste sorpresa di accorgersi al ritorno che tutto il capitale di cui disponeva pel suo commercio — poco più che sessanta lire in rame — era sparito dalla sporta in cui era riposto e che trovavasi alla rinfusa con altre cose.

Immaginarsi la disperazione della povera donna a questa ingrata scoperta; ma per quante ricerche si sieno fatte non vennero ancora trovati nè il ladro, nè il denaro. »

Cacciatore disgraziato. Giovedì mattina un tal G. Tomat si dilettava a dar la caccia ai passeri nel cortile della sua abitazione in Zuccola (Cividale) quando per inavvertenza od altro l'arma esplose ferendogli in malo modo una mano.

Il colmo poi si è che *quel disgraziato* dovrà ora rispondere per ciò del *reato di contravvenzione alla legge sulla* caccia!...

Incendio. L'altra mattina prese fuoco accidentalmente in carraria (Cividale) un pagliaio di proprietà di B. Zorzini. Il danno prodotto fu di L. 150.

Furto ed arresto. A San Daniele fu arrestato il pregiudicato Orazio Carrara, il quale, approfittando della momentanea assenza del proprietario Domenico Gasparini, rubò dal suo negozio una pezza di flanella del valore di lire 13.

Appropriazione indebita. Venne denunciato certo Antonio Degano di Pasian di Prato, il quale, licenziato dal Consiglio comunale da guardia campestre ed invitato a restituire gli oggetti avuti in consegna, non vi ottemperava appropriandosi un cappotto, un berretto, un cappello, un badile, un piccone, ed una carriuola, a danno dell'*amministrazione comunale*.

Ancora l'arresto politico di Cormons. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« Arrigo de Savorgnani arrestato li 2 corr. a Cormons sotto *imputazione* di reato politico, è un giovanotto di 18 anni. *Lo si imputa di aver diretto* ad un suo ex amico una lettera nella quale *erano contenute* delle parole che mancavano del rispetto dovuto verso il Capo dello Stato. »

UDINE

(La Città e il Comune)

Per gli assassinati di Aigues-Mortes. Per ragioni di spazio dobbiamo *rimandare* a domani la continuazione della pubblicazione delle liste di *questa sottoscrizione patriotica, che procede ovunque in Provincia di bene in* meglio.

Due interrogazioni dell'on. Cavalletto. Il *senatore* Cavalletto presentò una interrogazione sulla riforma del *codice* civile nella parte riguardante i patti agrari, ed un'altra interrogazione sulla presentazione di una legge *per* gli *impiegati* civili.

L'abolizione delle "regalie" a Udine

Esempio degno di imitazione

Sotto questo titolo scrivono da Udine all'*Adriatico*:

Qui si chiamano *regalie* quei doni di dolciumi e di ghiottonerie che i negozianti usavano ed usano dare ai loro avventori in occasione del Natale e della Pasqua, che formavano la delizia di tante serve e producevano nei bimbi tante indigestioni.

La gara immorale fra i negozianti, provocata per lo più da chi è incaricato della spesa giornaliera, aveva ridotto queste usanze da un onere gravissimo per taluni negozianti; il vantaggio per l'avventore era illusorio, perchè il *negoziante*, che non dona, doveva *naturalmente* rivalersi su di lui e *tutto si* riduceva ad uno spreco inutile di merci costose, che erano godute dai più golosi o dai più procaci.

Vent'anni fa, in occasione che si doveva fondare a Udine il primo Giardino d'infanzia, si tentò di stabilire un accordo fra i venditori di coloniali e di salsamentaria, per sopprimere le regalie; mediante offerta in compenso di un contributo di beneficenza proporzionato alla spesa che ciascun negoziante usava incontrare in tale occasione: l'importo avrebbe dovuto devolversi alla fondazione dei Giardini d'infanzia nella nostra città.

L'accordo non riuscì per la resistenza *di uno solo fra i principali negozianti* a voler smettere la vecchia usanza.

Fortunatamente simile accordo ebbe effetto nel 1887 per *opera* della Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio di Udine, e di un Comitato composto di rappresentanti delle principali opere di beneficenza cittadina: la Società dei Giardini d'infanzia, prima iniziatrice dell'abolizione, la Società di mutuo soccorso fra gli agenti, per opera della quale l'iniziativa fu ripresa e condotta a buon termine, l'Orfanotrofio Tomadini, l'Asilo d'infanzia, la Società dei reduci, dalle patrie battaglie e la Congregazione di carità, che rappresentò la totalità dei poveri di Udine.

Per ultimo venne ammessa a partecipare ai risultati anche la Società Operaia Generale, la quale non è istituito di beneficenza per sè stessa *ma* abbraccia provvedimenti che ne vestono il carattere.

Per verità non si riuscì all'abolizione se *non coi negozianti* di coloniali e salsamentaria, mentre non si giunse ad un completo accordo coi fornai, macellai ecc., pei quali l'abolizione non ebbe luogo.

Il patto si fecò per anni sei, il numero delle ditte fu di quarantadue, ciascuna s'impegnò per somma che credette proporzionata alla solita spesa per le *regalie* ed assunse in pari tempo l'*obbligo morale di non* dare regali di sorta ai propri avventori. Il comitato rilasciò a tutti una tabella da appendersi nel negozio, in cui era dichiarato che la ditta contribuiva alla beneficenza per essere esonerata dell'onere delle *regalie*.

Il comitato, per arrivare all'*accordo* dei negozianti, dai principali ai più minuti tenne parecchie sedute, si sobbarcò a pazienti trattative per ottenere l'assenso di tutti, senza di che il provvedimento avrebbe mancato al suo scopo.

La maggior offerta di una sola ditta fu di 1200 lire all'anno, altre venti ditte offrirono da 600 a 100 lire, otto da 50 a 20, nove da 15 a 10, le altre per importi minori.

Il totale del ricavato nei sei anni fu di 29,548, lire 4710 per ciascuno dei sei istituti che erano rappresentati nel comitato, e 1288 lire percepì la Società operaia generale.

È un fatto che onora *altamente* i negozianti di Udine, perchè raggiunge il doppio scopo di civiltà e di beneficenza, concilia l'economia col sollievo del povero e toglie un vantaggio illusorio che ad altro non serviva che ad alimentare il *vizio della gola* con *danno della salute.*

L'esempio fu lodevolmente imitato da *diversi* capoluoghi di distretto (Gemona, Cividale, Tolmezzo, ecc.) i quali abolirono pure le *regalie* offrendo un importo corrispondente alla rispettiva Congregazione di carità. Ora i negozianti stessi si raduneranno fra brevi giorni per deliberare sulla continuazione del contributo, sia pure in minori proporzioni.

È certo che essi *saranno animati* da quello spirito di carità che li condusse a risultati così vantaggiosi per la pubblica beneficenza per chi si meritarono tanto onore e tanta riconoscenza pubblica; ma è del pari certo che sulle decisioni che staranno per prendere, avrà una grande influenza la probabilità che cessando la unione e svincolandosi interamente dagli obblighi, i negozianti si vedrebbero esposti al pericolo che le *regalie* di cui essi stessi cercarono l'abolizione, *non* ritornassero pian piano a ristabilirsi come per il passato.

La Società dei Giardini d'infanzia di Udine

è opera di beneficenza.

Altra volta, ed anche recentemente, si è *sollevato* il dubbio che la Società dei Giardini d'infanzia non fosse un'opera di beneficenza; mentre senza la beneficenza i Giardini non avrebbero potuto nè sorgere nè mantenersi.

È beneficenza ciò che costa e reca utilità, e si dà senza obbligo e gratuitamente a chi ne usufruisca, sia poi cibo, vestito, ricovero, danaro od istruzione.

I due Giardini furono fondati con sussidi ed azioni a fondo perduto. Beneficenza pura.

Esigono maestre appositamente istruite, locali, materiale didattico ed arredamenti, tali che il costo di ogni bimbo può da noi calcolarsi a 40 lire.

Da noi si ricevono agiati, meno agiati e poveri, mirando i *Giardini* a seminare fino dall'infanzia i germi della pace sociale e *ritenendosi* utile tale unione per ambe le parti. I primi a cinque *lire* al *mese* pagano qualche cosa più di quanto costa l'istruzione che ricevono, quelli che pagano tre, due ed anche una lira, sono in parte gratuiti; vi è poi buon numero che è accolto del tutto gratuitamente. Se i sussidi, le nuove azioni ed i regali, non supplissero a ciò che non pagano i semigratuiti ed i gratuiti, i Giardini non potrebbero vivere.

Poche cifre bastano a rendere evidente il fatto. Nell'anno 1892-93 il Giardino in via Tordadini ha costato L. 3331.49; i bambini erano 102 di cui solo 25 paganti cinque lire, e 31 totalmente gratuiti. L'introito delle rette fu di lire 1795.50 e al rimanente supplirono i sussidi e la beneficenza.

Il Giardino in via Villalta costò lire 2168.54; l'introito delle rette fu di lire 385.50. I paganti lire cinque furono 7 *ed* i gratuiti 49.

Nel Giardino d'infanzia il bambino è trattenuto solo una parte della giornata, perchè possa passare l'altra parte in seno alla famiglia, il che, dov'è possibile, riesce certamente di sommo vantaggio per la sua educazione; ma in queste ore l'attività infantile viene eccitata con appropriato metodo per sviluppare lo spirito ed il corpo, per abituarlo all'operosità, per fornirlo delle nozioni convenienti alla sua età, e per prepararlo alla scuola ed alla vita.

Il Giardino ha per rigoroso principio di istillare la dignità personale evitando di abituare il bambino all'idea che la *società debba mantenerlo* se povero, senza bisogno ch'egli *lavori*, e di fomentare l'imprevidenza nei genitori svincolandosi dall'obbligo di provvedere del necessario i propri figli.

Una iniziativa... ardita. Un gruppo di maestri della sezione alla Camera del Lavoro di Milano, si è fatto *iniziatore* della seguente petizione al ministero della pubblica istruzione:

« I sottoscritti, certi di avere con loro la *maggioranza* dei *colleghi*, dichiarano di saper compiere il proprio *dovere senza* stimolo dei *sussidi di benemerenza* (accordati su proposte dei *rr.* ispettori scolastici), e fanno voti perchè l'on. ministro della pubblica istruzione assegni al Monte Pensioni-Maestri

la somma stabilita per tali sussidi, che offendono più che non incoraggino. »

I forni rurali in Rumenia. L'egregio Giuseppe Manzini scrive al *Corriere di Gorizia*:

« Udine, 12 gennaio 1894.

Tre giorni or sono mi scrisse da Bucarest il noto dott. Jean Neagoe che fu qui e a Gorizia e Gradisca sul cadere del 1888, fu a Roma ed in Francia e ritornato riferì sulla pellagra al suo Governo, che stampò la sua relazione.

Ebbe a sostenere una lotta letteraria durata quattro anni e la vittoria gli è assicurata e i forni si fonderanno in Rumenia, ed all'uopo egli partiva l'8 corr. mese per Vienna dove si sarebbe fermato due o tre giorni, poi si recherà a Gradisca per parlare dei forni al Cagliato e indi verrà a Udine e da qui andrà a Mogliano Veneto per rivedere quel pellagrosario.

Invece che a Ferrara andrà a Roma, perchè il mio amico Bonfigli passò a Roma e come direttore del Manicomio e come professore di psichiatria di quella Università.

Al *Corriere* che tanto accarezza i nostri lavori scrivo di ciò per provargli che anche in Rumenia si tira innanzi.

Rispettoso, devoto e grato sempre.

G. M. »

A questa lettera possiamo aggiungere la notizia che il Governo Rumeno ha già aperto tre Forni Rurali secondo il sistema propugnato dal Manzini.

Ottocento lire per l'infanzia abbandonata. Resoconto della serata di beneficenza tenuta al teatro Minerva la sera del 10 corr. a vantaggio del Comitato protettore dell'Infanzia.

Incasso

Biglietti d'ingresso	L.	670.50
Palchi n. 24 a L. 4	»	96.—
Palcone n. 1	»	8.—
Poltrone n. 80 a L. 1.50	»	120.—
Sedie n. 97 a L. 0.80	»	77.60
Offerte in danaro	»	16.—
	L.	988.10

Spese

Stampati	L.	25.—
Servizio teatro	»	58.—
Tassa	»	14.20
Trasporto piani	»	24.—
Diritto autori, ridotto	»	15.—
Spese varie	»	42.90
	L.	179.10
residuo netto	L.	809.—

versato alla Banca di Udine.

Rinunciarono a compenso il maestro Escher, la Società Mazzucato, la ditta Zanon, che concedette la Sala per le prove, ed il signor De Agostini per l'accordatura de' piani.

Pel Comitato
Angiola Kechler-Chiozza

Teatro Sociale. Veniamo pregati di pubblicare: « Per le ore tredici di domani i signori palchettisti sono invitati per deliberare anche il ballo da darsi come negli anni decorsi, a totale beneficio della Congregazione di Carità ».

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia di Varietà « fine di secolo », di proprietà Montelatici, e diretta dall'artista Leopoldo Fregoli, darà alle ore 20 la sua prima rappresentazione.

Già sabato scorso, ed anche in un precedente numero, abbiamo dato parecchie notizie sugli spettacoli che offre questa Compagnia e sui singoli artisti che la compongono.

Il nostro pubblico potrà accertarsi questa sera che i successi brillanti ottenuti da questa Compagnia nelle principali città d'Italia, erano veramente meritati.

Il furto fra coniugi. La Cassazione, con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, decise che il matrimonio religioso non toglie che si proceda pel furto commesso fra coniugi non legati ancora dal vincolo civile; e neppure impedisce il detto procedimento il matrimonio civile, celebrato successivamente al furto commesso.

Furto. Ieri si presentava all'ufficio di P. S. certo Emilio Galanda d'anni 24 e denunciava che nella sera precedente venivagli rubati due mazzi di fruste del valore di lire 10 circa che, stavano esposte all'esterno della sua bottega in via Manin n. 1.

Chi ha perduto? Fu trovato e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio con pezzo di catena di metallo.

Sottoscrizione per l'Asilo notturno. Somma preced. L. 5445.
Soci azionisti: Capparini dott. Ugo lire 5, Jacob e Colmegna per tre anni 5.
Somma totale L. 5455.

Sabato 13 corrente, furono alloggiati due individui.

Ieri domenica se ne presentarono due, dei quali uno fu alloggiato e l'altro non venne ricevuto in alloggio per lo stato indecente in cui si trovava. Fu però soccorso di cibo.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen*.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 7 al 13 gennaio 1894.

Nascite.

Nati vivi	maschi	18	femmine	6
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	2

Totale N. 28

Morti a domicilio.

Lucia Beltrame fu Luigi, d'anni 17, scolara — Girolamo Lodolo di Giuseppe, d'anni 8 — Francesco Marussigh fu Valentino, d'anni 86, conciapelli — Aldo Beltrame, di Michele d'anni 2 — Francesco Sinigaglia fu Giovanni, d'anni 59, calzolaio — Mario D'Odorico di Vittorio, d'anni 2 — Anna Della Rossa-Taddio fu Luigi, d'anni 66, casalinga — Giov. Batt. Manganotto fu Adamo, d'anni 84, macellaio — Ernesto Fauna di Alberto, di mesi 2 — Mario Meno di Giovanni, di mesi 5 — cav. Claudio de Scalbus fu Vincenzo, d'anni 74, r. pensionato — Anna Pilosio-Driussi fu Giuseppe, d'anni 83, casalinga — Margherita Boracchio di Gaetano, d'anni 6 — Matilde Fiorit-Serafini fu Giovanni, d'anni 70, casalinga — Luigi Ballarin di Sante, d'anni 12, scolaro — Anna Liberale-Bschera fu Giuseppe, d'anni 87, contadina — Francesco Andrioni fu Angelo, d'anni 80 negoziante — Anna Maria Pilosio-Zoratto fu Antonio, d'anni 48, contadina — Mario Marchi di Giuseppe, di mesi 7 — Giuseppe Mesaglio di Antonio, di mesi 2 — Decimo De Biasio di Alessandro, di mesi 5 — Luigi Corrent di Luigi, di giorni 6 — Maria Teresa Cucchini fu Marco, d'anni 77, contadina — Caterina Picco-Rizzi fu Giovanni, d'anni 77, possidente — Gioachino Danelutti di Giuseppe, di anni 2 — Carlo Burello di Pietro, di giorni 15 — Luigia Gressani-Zoliani fu Luigi, d'anni 40, casalinga — Bernardino Zorzutto fu Domenico, di anni 60, agricoltore.

Morti all'ospitale civile.

Teresa Urli-Crichiutti fu Leonardo, d'anni 56, casalinga — Leone Voluzzi, di mesi 2 — Maria Braja-Rainis fu Giov. Batt., d'anni, 88, serva — Giov. Batt. Rocco fu Antonio, d'anni 6, agricoltore — Agostino Gentilino di Pietro, d'anni 34, agricoltore — Teresa Moro fu Giovanni, di anni 21, contadina — Speranza Verrani, di mesi 4 — Maria Almelli, d'anni 1 e mesi 7 — Antonietta Sullivani, di mesi 11 — Teresa Moretti-Tasello fu Antonio, d'anni 72, contadina — Angelo Cuderli fu Giuseppe, d'anni 83, agricoltore — Angelina Dreina-Fabris fu Giovanni, d'anni 36, contadina.

Morti nella Casa di Ricovero

Pietr'Antonio Pilosio fu Giacomo, d'anni 82, scrivano

Totale N. 41
dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Umberto Beorchia, fabbro, con Lucia Piussi, setaiuola — Vittorio Candotti, calzolaio, con Lucia Stala, serva — Enrico Manfroi, agente di commercio, con Adele Mauro, sarta — Giovanni Marcuzzi, falegname, con Anna D'Agostino, cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'Albo municipale.

Giacomo Da campo, sarto, con Emilia Molinari, casalinga — Domenico Rojatti, agricoltore, con Elisa Cantoni, casalinga — Paolo Bastianutti, agricoltore, con Celestina Casarsa, contadina — Luigi Driussi, agente ferroviario, con Anna Driussi, setaiuola — Ferdinando Bon, oste, con Maria Elisabetta Tonda, ostessa — Italico Marsilli, pittore, con Albina Mercante, cucitrice — Antonio Del Gobbo, muratore, con Caterina Missani, sarta — Giuseppe Gottardo, agricoltore, con Teresa Di Grazia, casalinga — Giuseppe Michielis, orologiaio, con Anna Piani, casalinga — Guido di Gaspero, possidente, con Maria Anna Gamba, agiata — Ulisse Corona, agente privato, con Maria Anderloni, agiata — Giacomo Pordenon, agricoltore, con Anna Fantino, contadina — Angelo Piani, fornaio, con Teresa Merlini, sarta — Giacomo Diamante, fabbro, con Augusta Coradazzi, seggiolaia — Giovanni Confalonieri, impiegato ferroviario, con Maria Lestani, civile — Antonio Toso, agricoltore, con Doselina Vicario, cucitrice — Giov. Batt. Merluzzi, conduttore di tramvia, con Ernesta Gondolo, casalinga — Francesco De Paoli, falegname, con Clotilde Micelli, contadina — Vittorio Aldeni, meccanico, con Gemma Carletti, maestra elementare — Giovanni dott. Rinaldi, medico chirurgo, con Giuseppina Antonini, civile.

SUONI E DANZE

Il ballo degli studenti è riuscito, sabato sera in modo superiore alle speranze dei bravi giovani che l'avevano organizzato. C'era la festività, la espansione gentile, e quell'atmosfera simpatica tutta speciale, che illumina i ritrovi della cara gioventù. Le signorine belle, graziose, sorridenti, seducenti nelle loro fresche *toilettes* da ballo, avevano risposto numerose all'invito gentile degli studenti; e si è ballato col più dolce abbandono e colla più grande convinzione, fin quando al balzo d'oriente il cielo cominciava a tingersi leggermente di *zaffiro*... Oh *liete, vaporose* illusioni dei diciott'anni! Oh *gioie, sole vere gioie, della bella età, spensierata*!...

I balli della scorsa notte. Si capisce che la gioventù non vuole perder tempo. Infatti nella scorsa notte il ballo fu animato dappertutto: al Teatro Nazionale, nelle Sale Cecchini e Pomo d'Oro, si danzava con fervore tutto friulano. Basti dire che alle 6 di stamane da Cecchini si ballava ancora.

— Il primo Veglione al Teatro Minerva avrà luogo il prossimo mercoledì 17 corrente.

Veglia Mercurio. Ci scrivono: Questa veglia a beneficio dell'Asilo notturno e del fondo soci disoccupati della Società agenti di commercio, riescirà certo egregiamente.

Le vendite dei biglietti è già a buon punto e poco più ci manca per arrivare al numero dei soci prefissosi dal solerte *Comitato organizzatore.*

Per quella sera il Teatro Minerva sarà trasformato in giardino, e a quanto pare il loggione, per le continue richieste che pervengono al Comitato, dovrà essere diviso in palchi.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 1 94	ore 9.	ore 15	ore 21	gio. 13 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.9	756.7	756.9	758.4
Umido relat.	68	29	60	51
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	1
Term. centigr.	—2.0	4.6	0.1	—2.3

Temperatura (massima 6.4
(minima — 5.0

Temperatura minima all'aperto — 6.6

Nella notte — 4.6; — 6.2

Tempo probabile:

Venti deboli primo quadrante, cielo vario, gelo brine.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Rissa fra operai italiani ed un giornalista francese

Cairo 17 — In seguito ad una polemica sui fatti di Aigues-Mortes, avvenne una rissa fra alcuni italiani ed il redattore-capo del giornale francese l'*Etoile*. Il redattore capo rimase ferito, gli italiani furono arrestati.

I consoli italiano e francese procedono d'accordo ad una inchiesta.

Il ricorso per la grazia di Vaillant

Parigi 17 — Fu consegnato alla presidenza della Repubblica il ricorso per la grazia di Vaillant, sottoscritto da una sessantina di deputati.

Gli studenti ne stanno firmando un altro.

Si assicura che Carnot si atterrà al parere della Commissione delle grazie, che assai di rado accoglie i ricorsi!

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 13 Gennaio 1894.

Venezia	71	87	10	5	23
Bari	2	90	76	87	49
Firenze	28	85	44	73	63
Milano	61	1	55	19	33
Napoli	44	1	63	5	25
Palermo	10	4	64	20	34
Roma	33	28	81	2	9
Torino	70	31	39	27	24

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 13 gennaio 1894.

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	—.—	a —.—
Granoturco	»	da »	8.80	a 10.50
Giallone	»	da »	—.—	a —.—
Gialloncino	»	da »	—.—	a —.—
Semi Giallone	»	da »	—.—	a —.—
Cinquantino	»	da »	7.90	a 8.50
Segala	»	da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	»	da »	5.80	a 6.60
Lupini	al quint.	da »	—.—	a —.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	18.—	a —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	25.—	a 29.—
Orzo brillato	»	da »	—.—	a —.—
Patate	»	da »	6.50	a 7.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	0.—	a 0.—
Fieno » II.	»	da »	0.—	a .—
Fieno della bassa I.	»	da »	6.00	a 6.25
Fieno » II.	»	da »	5.70	a 5.85
Paglia da lettiera	»	da »	5.—	a 5.10
Legna tagliate	»	da »	1.94	a 2.14
Legna in stanga	»	da »	1.74	a 1.89
Carbone I. qualità	»	da »	6.90	a 5.40
Carbone II. »	»	da »	0.—	a 0.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	1.10	a 1.20
Galline	»	da »	1.—	a 1.10
Polli	»	da »	1.—	a 1.10
Polli d'India maschi	»	da »	0.85	a 0.90
» femmine	»	da »	0.95	a 1.—
Anitre	»	da »	1.—	a 1.10
Oche	»	da »	0.90	a 0.95
» morte	»	da »	1.10	a 1.30

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	2.20	a 2.30
Burro del monte	»	da »	0.—	a 0.—
Formaggio (del monte	»	da »	0.—	a 0.—
Formaggio (del piano	»	da »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.78	a 0.80

Frutta

Pere	al quintale da lire	—.—	a —.—
Pomi	»	7.—	a 20.—
Castagne	»	7.—	a 19.—
Susini	»	—.—	a —.—
Noci	»	—.—	a —.—

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA
UDINE, 15 gennaio 1894

Rendita	5 gen.	8 gen.	9 gen.	10 gen.	11 gen.	12 gen.	13 gen.	15 gen.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86.90	87.10	86.60	86.35	86.60	86.—	86.40	86.—
» fine mese	87.—	87.25	86.10	86.45	86.80	88.10	86.50	86.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.½	92.—	91.—	96.—	92.—	96.—	91.—	91.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	295.—	290.—	296.—	295.—	295.—	292.—	295.—	294.—
» 3 % Italiane	285.—	280.—	276.—	285.—	285.—	280.—	274.—	280.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	480.—	485.—	468.—	480.—	480.—	480.—	490.—	480.—
» » 4 ½	485.—	488.—	491.—	493.—	490.—	490.—	465.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	430.—	450.—	460.—	460.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pontebba	470.—	470.—	460.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	199.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	930.—	950.—	950.—	1000.—	945.—	490.—	945.—	490.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	590.—	592.—	596.—	590.—	596.—	590.—	590.—	590.—
» » Mediterranee	460.—	460.—	467.—	460.—	464.—	460.—	456.—	460.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia cheque	112.¾	113.—	113.—	113.—	113.½	113.¾	113.¾	113.90
Germania »	139.—	138.½	139.½	139.½	140.—	140.—	140.	140 ¼
Londra »	28.36	28.44	28.45	28.44	28.59	28.60	28.60	28.60
Austria e Banconote »	2.27	2.29	2.28	2.29	2.29½	2.30	2.30	2.30
Napoleoni »	22.45	22.45	22.26	22.55	22.60	22.40	22.64	22.58
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	79.—	77.—	76.40	76.45	76.¼	75.¼	76.22	85.¾
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza cattiva.

Bravo il ministro Sonnino!

L'onorevole Sonnino ha pubblicato una circolare che raccomanda agli altri ministeri di astenersi dal collocamenti a riposo d'impiegati, e di concedere quelli richiesti solo quando venga accertata da sanitari militari, con dichiarazione giurata, l'impossibilità di servire.

Gli studenti per gli assassinati di Aigues-Mortes

Gli studenti dell'Università di Roma hanno pubblicato un patriottico manifesto a tutti gli studenti italiani, per la sottoscrizione ai poveri danneggiati dall'eccidio di Aigues-Mortes.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Pillole di catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche ed'Igiene con medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola da 60 pillole . . . . L. 2.50

Scatola da 30 pillole . . . . L. 1.50

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. - MILANO.

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

EPILESSIA

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori, nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.50	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
O. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.50	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.37	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.23
M. 11.36	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.36	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Seltz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi alle altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto.

FATE REGALI

Incredibile ma vero!

Economia - Moda

Novità - Eleganza

Costruzione solidissima — Due anni di garanzia

Col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica

LA GINEVRINA

SAPONETTA di metallo fortemente dorato ed irriconoscibile da quelle d'oro 18 carati.

Questa SAPONETTA *col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica* a 3 casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

La **Ginevrina** fa la figura di quelle di vero oro 18 carati del valore di lire 150.

Franco di porto in tutto il Regno **L. 16.75**

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA per sole **L. 19.75.** La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: **Vittorio Bordoni,** *Corso V. E., 40,* **Milano**

Tord-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bolese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» a Lire 2.50 la Bottiglia.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco